

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ENI S.p.A.  
AUTOGAS NORD S.p.A.  
BUTANGAS S.p.A.

Comune di VOLPIANO  
Provincia di Torino

<b>EDIZIONE</b>	<b>dicembre 2003</b>	approvata con modifiche nella riunione del 11/12/2003
-----------------	----------------------	---

<b>REVISIONI</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>
Rev.1	giugno 2008	approvata con modifiche nella riunione del 12 / 06 / 2008
		aggiornamento ex art.20 d.lgs.334/99 con adeguamento alle Linee Guida in materia di pianificazione del Dipartimento della Protezione Civile (D.P.C.M. 25/02/2005)
Rev. 1/1	settembre 2010	Sostituito Allegato 4 a seguito di sperimentazione
Rev. 1/2	novembre 2012	Sostituito Allegato 4 a seguito di aggiornamento dati

<b>PROVE DEL PIANO</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>
I Livello	23 febbraio 2010	Verifica dell'efficacia dei contatti (REC)



\_\_\_\_\_  
(Firmato in originale)



*Prefettura di Torino*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

\_\_\_\_\_  
(Firmato in originale)

## INTRODUZIONE

### Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno congiunto per gli stabilimenti ENI, AUTOGAS NORD E BUTANGAS siti nel comune di Volpiano (TO), come previsto dall'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999, come modificato dal D.Lgs. 238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 ed all'articolo 6 del citato decreto "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali competenti e dell'ARPA Piemonte si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, formalizzata dalla Regione Piemonte con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n. 34 - 978/2005.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n. 62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree cui estendere la pianificazione dell'emergenza sono stati validati dalle conclusioni dei procedimenti istruttori sui Rapporti di Sicurezza presentati dai tre stabilimenti oggetto del presente piano, nell'ambito dei quali il Comitato Tecnico Regionale integrato, di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 334/99, ha esaminato gli scenari ipotizzati e le misure di sicurezza adottate. Si è altresì tenuto conto delle informazioni pertinenti relative alle istruttorie in corso.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: PREALLARME = CODICE ARANCIONE / ALLARME = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

La sezione 3 raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

### Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano "deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

---

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura ed al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D. Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all'anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

### Lista di distribuzione

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 334/99. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Grandi Rischi Industriali	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Tutela Ambientale	TORINO
Comune di Volpiano	VOLPIANO
Comune di Settimo T.se	SETTIMO T.SE
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Regione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale TO4	IVREA
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Società ATIVA S.p.A.	TORINO
Società GTT S.p.A - Divisione Metro Ferro	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società GTT S.p.A. – Divisione TPL	TORINO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)	TORINO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Hotel “Verdina” S.r.l.	VOLPIANO
Residence “Il Tiglio”	VOLPIANO
Stabilimento ENI S.p.A.	VOLPIANO
Stabilimento AUTOGAS NORD S.p.A.	VOLPIANO
Stabilimento BUTANGAS S.p.A.	VOLPIANO
Società DUEGI S.a.s.	VOLPIANO
Società T.S.T. S.r.l.	VOLPIANO
Società VAB S.r.l.	VOLPIANO
Società TLM S.r.l.	VOLPIANO
Società EMP S.r.l.	VOLPIANO
Società BITUMTEC S.r.l.	VOLPIANO
Società EUROTHERM S.r.l.	VOLPIANO

---

Società CORAL S.p.A.	VOLPIANO
Società CAMMARATA Luigi	VOLPIANO
Società CO.MA.TRA. Soc. Coop.	VOLPIANO
Società G&A S.p.A.	VOLPIANO
Società GLOBALCHIMICA	VOLPIANO
Società TAZZETTI Fluids S.r.l.	VOLPIANO
Società ERACLEA S.r.l.	SETTIMO T.SE
Associazione Pesca Sportiva “Lago Azzurro”	SETTIMO T.SE

## SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Volpiano sono presenti gli stabilimenti delle società ENI, AUTOGAS NORD e BUTANGAS, soggetti all'art.8 del D.Lgs. 334/99 ed evidenziati nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

### Centro di Coordinamento operativo ( CCO )

E' ubicato nel Comune di Volpiano, presso il Centro Operativo di Protezione Civile in Via Torino 11 e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza. Infatti al CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso,
- tenere costantemente informati i soggetti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni,
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il CCO (che è anche sede di un distaccamento dei Vigili del Fuoco) è gestito dal comune di Volpiano che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

Nei pressi del CCO è stabilita inoltre un' **Area Raduno Soccorsi** presso piazzale adiacente.

L'area ha la funzione di spazio aperto per il raduno dei mezzi operativi degli Enti deputati all'intervento, vicina allo stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell'incidente.

### Funzioni di supporto

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA:** rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.  
*Enti coinvolti: ASL TO4, Servizio Emergenza Sanitaria*
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA:** cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.  
*Enti responsabili: Sindaco del Comune di Volpiano, Prefetto di Torino*
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA':** gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale come previsto dal Piano.  
*Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Polizie Municipali dei Comuni di Volpiano e Settimo T.se*

- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.  
*Enti responsabili: Comune di Volpiano – Polizia Municipale, Comune di Settimo T.se – Polizia Municipale*
  
- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).  
*Ente responsabile: Prefetto di Torino*  
*Allestimento CCO: Comune di Volpiano*
  
- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.  
*Ente responsabile: ARPA Piemonte*

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

## Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali ed i bersagli sensibili delle aree circostanti gli stabilimenti sono riportati in **Allegato 2**.

Gli stabilimenti delle tre aziende sono limitrofi e pertanto costituiscono un'unica area soggetta a pianificazione di emergenza.

In particolare, lo stabilimento ENI si estende per una superficie di  $1.3 * 10^6$  mq (138 ettari) e confina:

- o a Nord con la S.P.40 proveniente da Leinì – Brandizzo - Volpiano
- o a Est con la strada comunale Volpiano – Brandizzo e con terreni agricoli
- o a Sud con terreni prevalentemente agricoli
- o a Ovest in parte con la linea ferroviaria Settimo – Pont Canavese, in parte con l'autostrada Torino – Ivrea – Valle d'Aosta.

Lo stabilimento AUTOGAS NORD occupa una superficie di 40000 mq e confina:

- o a Nord con il deposito bitumi della ditta Bitumtec (ex Giachino)
- o a Est con lo stabilimento BUTANGAS, separato dalla Via Amalfi
- o a Sud con la S.P.40 che lo separa dal deposito ENI
- o a Ovest con l'autostrada Torino – Ivrea – Valle d'Aosta, dalla quale è separato a mezzo recinzione.

Lo stabilimento BUTANGAS occupa una superficie di 30200 mq e confina:

- o a Nord con capannoni industriali e artigianali
- o ad Est con capannoni industriali e artigianali
- o a Sud con la S.P.40 che lo separa dal deposito ENI
- o ad Ovest con lo stabilimento AUTOGAS NORD, separato dalla Via Amalfi.

Gli stabilimenti Eni e Autogas Nord confinano con l'autostrada A5 (Torino – Ivrea – Valle d'Aosta).

Lo stabilimento Eni confina anche con la linea ferroviaria Settimo – Pont Canavese che dista circa 600 m dagli altri due depositi.

Lo stabilimento Eni dista circa 700 m dall'autostrada A4 Torino – Milano.

Gli Stabilimenti si trovano all'interno delle superfici delimitazione ostacolo dell'aeroporto di Caselle, dal quale distano circa 10 km.

### *Bersagli sensibili all'interno dei 1000 m intorno a ciascuno degli stabilimenti*

Si segnala la presenza:

- di un hotel (“Hotel 24” o “Hotel Verdina”) situato a circa 150 m ad Est dello Stabilimento ButanGas;
- di un supermercato, a circa 700 m di distanza dagli stabilimenti Autogas Nord e ButanGas.

Ad Ovest del deposito Eni sorgono alcune cascine agricole e residenziali; a Ovest del deposito Eni, in regione Cravero vi sono alcune aziende ed attività di ristorazione con annessi laghetti per la pesca sportiva; un altro ristorante, con laghetto di pesca sportiva (Lago Azzurro), si trova a Sud Est.

In una fascia di 300 m dal deposito Autogas Nord vi sono insediamenti industriali mentre in un raggio di 700 m sono presenti n.4 cascine (Garustia, San Domenico, Casnè, Verdina).

Il centro abitato più vicino è quello di Volpiano (a circa 1 km).

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

*Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza*



Le prevalenti attività antropiche limitrofe agli stabilimenti sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All. 2**).

*Servizi presenti all'interno dell'area di indagine intorno allo stabilimento*

- Linea ENEL
- Oleodotto proveniente da Sannazzaro de' Burgundi (PV) a servizio del deposito ENI
- Gasdotto di collegamento tra depositi ENI, AUTOGAS NORD e BUTANGAS.

*Dati meteorologici*

Dai dati meteorologici riportati nei Rapporti di Sicurezza, si possono desumere le seguenti condizioni meteorologiche prevalenti.

Il territorio risulta scarsamente ventilato (frequenza della calma di vento 78%) con elevati tassi di umidità relativa che favoriscono la formazione di nebbie. La temperatura media si situa su 15,5°C, la direzione del vento è molto variabile e la sua velocità arriva fino a 3 nodi (per il vento più frequente).

Nello stabilimento ENI è installata una centralina meteo che misura temperatura, umidità relativa, velocità e direzione del vento, pressione atmosferica. Al verificarsi di un'emergenza questi dati saranno trasmessi in tempo reale al Centro di Coordinamento Operativo al fine di ottimizzare le azioni a supporto dell'intervento in emergenza.

*Inquadramento geologico ed idrogeologico*

Il territorio è ricco di canali di irrigazione, tra cui il Torrente Bendola situato a Nord dello stabilimento ENI, nel quale scaricano le acque meteoriche potenzialmente contaminate dello stabilimento, previa depurazione.

A 1,5 km a Nord del confine Eni esiste l'area di rispetto per captazione di acqua ad uso idropotabile per l'acquedotto.

Dalle stratigrafie dei pozzi risulta una elevata permeabilità del terreno fino a 15 m di profondità, in quanto costituito da ghiaia e ciottoli in matrice sabbiosa o sabbioso – limosa. Lo stabilimento Eni (unico che detiene sostanze pericolose per l'ambiente idrico) risulta in classe I di vulnerabilità, e la soggiacenza della falda è posta non oltre i 3 m dal p.c.: il territorio è pertanto da considerarsi molto vulnerabile all'infiltrazione di contaminanti.

Tuttavia, oltre ai pozzi interni al deposito ENI, altri pozzi vulnerabili presenti non sono ad uso potabile od irriguo. Fa eccezione il pozzo SMAT già citato, che tuttavia è posto a distanza rilevante e non direttamente a valle rispetto ai centri di pericolo principali legati agli idrocarburi.

Dalle curve isopieze si desume che la direzione della falda è verso Est – Sud Est.

*Altri elementi ambientali vulnerabili*

Non sono presenti aree protette o biotopi.

Il suolo non urbanizzato (in continua diminuzione per l'espansione delle aree industriali in atto in Volpiano) è prevalentemente adibito a seminativi e prati permanenti; pochi i pioppeti.

## **Sostanze pericolose**

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

## Descrizione delle attività industriali

### Stabilimento ENI

#### ENI S.p.A. (Divisione Refining & Marketing)

Sede legale: Piazzale Enrico Mattei 1 - ROMA

Sede stabilimento: Corso Europa 600 – VOLPIANO (TO)

Gestore: ..... **Bernardo CASA**

Lo stabilimento effettua la movimentazione e deposito di GPL in serbatoi a pressione sferici o cilindrici orizzontali. Il GPL viene ricevuto da ferrocisterne ed autobotti e venduto mediante autobotti, oppure trasferito tramite gasdotto (DN 100) ai vicini depositi AUTOGAS NORD e BUTANGAS. Effettua inoltre deposito e movimentazione di benzine, gasoli e petroli. La ricezione avviene a mezzo oleodotti provenienti da raffinerie o depositi fuori Provincia, la spedizione tramite autobotti.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

Nello stabilimento sono detenute essenzialmente miscele di propano e butano commerciale (GPL), benzina, gasolio e petrolio oltre ad alcuni additivi pericolosi per l'ambiente in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parti 1 e 2 del D.Lgs.334/1999. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
GPL	1550 1450 (serbatoi e sfere) 100 (bombole)	n.4 sfere da 500, n.1 da 60, n.1 da 120 e n.2 da 500 cilindrici tumulati bombole n.4 serbatoi tumulati da 500*
Benzina	161.000	n.1 da 50.000 (sigla 104) n.1 da 80.000 (sigla 106) n.5 da 10.000 (sigle 423-424-425-331-507) n.2 da 7500 (sigle 301-302) e n.2 da 5000 (sigle 422-426)
Gasolio	467.000	n.3 da 50.000 (sigle 101, 102, 103) n.6 da 35.000 (sigle 361-362-363-364-365-366) n.3 da 25.000 (sigle 561-562-563) n.4 da 10.000 (sigle 341-342- 441- 442) n.2 da 7500 (sigle 551-552) n.1 da 3000 (sigla 547) e n.3 da 2000 (sigle 541-542-531)
Cherosene	14.000	n.1 da 10.000 (sigla 332), n.1 da 5000 (sigla 333) e n.1 da 2000 (sigla 533)
Additivi	20	n.2 da 6 cilindrici verticali e cisternette

\* strutture/serbatoi autorizzati ma non ancora in esercizio (i quantitativi di GPL in peso indicati non comprendono perciò il contenuto di questi serbatoi)

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica trasmessa nel 2008 alle autorità competenti ed aggiornata secondo quanto prescritto a conclusione della fase istruttoria del Rapporto di Sicurezza.

## Stabilimento AUTOGAS NORD

### AUTOGAS NORD S.p.A.

Sede legale: Via Amalfi 6 – VOLPIANO (TO)

Sede stabilimento: Via Amalfi 6 – VOLPIANO (TO)

Gestore: ..... **Paolo MAGI**

Lo stabilimento effettua la movimentazione e deposito di GPL in serbatoi a pressione cilindrici orizzontali. Il GPL viene ricevuto da autobotti oppure mediante gasdotto (DN 100) collegato col vicino deposito ENI e venduto mediante carico di autobotti (tipicamente botticelle da 5000 mc).

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

Nello stabilimento sono detenute essenzialmente miscele di propano e butano commerciale (GPL) in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 1 del D.Lgs.334/1999. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
GPL	631	n.2 da 500 e n.2 da 150 cilindrici orizzontali fuori terra bombole

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica trasmessa nel 2006 alle autorità competenti ed aggiornata secondo quanto prescritto a conclusione della fase istruttoria del Rapporto di Sicurezza.

## Stabilimento BUTANGAS

### BUTANGAS S.p.A.

Sede legale: Via Larga 9/11 - MILANO

Sede stabilimento: Via Amalfi 7 – VOLPIANO (TO)

Gestore: ..... **Sergio CETTA**

Lo stabilimento effettua la movimentazione e deposito di GPL in serbatoi a pressione cilindrici orizzontali. Il GPL viene ricevuto da autobotti oppure mediante gasdotto (DN 100) collegato col vicino deposito ENI e venduto mediante carico di autobotti o bombole.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

Nello stabilimento sono detenute essenzialmente miscele di propano e butano commerciale (GPL), oltre a modeste quantità di vernici, diluenti e gasolio in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 1 del D.Lgs.334/1999. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
GPL	1035 (990 in serbatoi)	n.1 cilindrico orizzontale tumulato da 1000 n.3 da 300 cilindrici orizzontali bombole da 10, 13, 15, 20, 25, 62 kg
Vernici e diluenti	4	fusti
Gasolio	3	serbatoi a servizio motopompe

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica trasmessa nel 2006 alle autorità competenti ed aggiornata secondo quanto prescritto a conclusione della fase istruttoria del Rapporto di Sicurezza.

## SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

### Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili dal gestore e validati dal Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 19 del D.Lgs. 334/99, nel corso dei vari procedimenti istruttori che, nel caso specifico, si sono già conclusi.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità ( $12.5 \text{ kW/m}^2$  in caso di irraggiamento).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati ( $5 \text{ kW/m}^2$  in caso di irraggiamento e  $200 \text{ kJ/m}^2$  in caso di BLEVE/fireball).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

### Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterno gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nel Rapporto di Sicurezza e valutati dal Comitato Tecnico Regionale in sede di istruttoria tecnica, sono stati accorpati in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

**L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza ( Area di interesse per la pianificazione dell'intervento), che è costituita dall'area riportata nella planimetria di cui all'Allegato 1, non rappresenta tuttavia l'involgimento delle aree di danno associate ai suddetti scenari (riportate in Allegato 3), ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e dell'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni.**

- **CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI**
  - **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
  - **Scenario E Rilascio di energia:**
    - barica (ESPLOSIONE)
    - termica stazionaria (INCENDIO)
    - termica variabile (BLEVE)
    - termica istantanea (FLASH-FIRE)
  - **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**
  
- **CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO**

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- 1 **CODICE GIALLO:** eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni;  
**(Attenzione)**
  
- 1 **CODICE ARANCIONE:** **eventi di limitata estensione:** riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento;  
**(Preallarme)**
  
- 1 **CODICE ROSSO:** **eventi estesi:** eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento.  
**(Allarme)**

La situazione di "*Attenzione*" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati nell'apposito schema dell'Allegato 6, ma **non attiva il Piano di Emergenza Esterno**.

I successivi livelli di allerta, viceversa, attivano il Piano secondo le procedure stabilite. Ad esempio, in generale, "*Codice arancione – scenario E*" corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); "*Codice rosso – scenario T*" corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per ciascuno stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterno.

### Scenari stabilimento ENI S.p.A.

Gli eventi incidentali dedotti dal Rapporto di Sicurezza presentato dal Gestore e validati dal CTR nel corso dell'istruttoria sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

<i>Sigla</i>	<i>Tipologia incidentale</i>
<b>TOP EVENT 0</b>	Incidente non identificabile a priori
<b>TOP EVENT 1</b>	Rilascio / incendio zona pompe/perdita da linea
<b>TOP EVENT 2</b>	Rilascio /incendio area stoccaggio o travaso
<b>TOP EVENT 3</b>	UVCE area travaso ferrocisterne o BLEVE autobotte o bombola
<b>TOP EVENT 4</b>	Rilascio sul suolo o in acque superficiali di prodotti petroliferi o altre sostanze pericolose per l'ambiente

Le sostanze interessate possono essere GPL, benzina, gasolio, cherosene o vari additivi classificati pericolosi per l'ambiente e sono indicate dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in **Allegato 5**.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

<b>SCENARIO INCIDENTALE</b>	<b>CODICE ARANCIONE</b>	<b>CODICE ROSSO</b>
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	E	-
TOP EVENT 2	-	E, T
TOP EVENT 3	-	E
TOP EVENT 4	N (su suolo)	N (in acque superficiali)

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (\*)
- (N) rilascio di sostanza pericolosa per l'ambiente (\*)

(\*) il versamento delle suddette sostanze può determinare inquinamento ambientale; inoltre, l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

### Scenari stabilimento AUTOGAS NORD S.p.A.

Gli eventi incidentali dedotti dal Rapporto di Sicurezza presentato dal Gestore e validati dal CTR nel corso dell'istruttoria sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

<i>Sigla</i>	<i>Tipologia incidentale</i>
<b>TOP EVENT 0</b>	Incidente non identificabile a priori
<b>TOP EVENT 1</b>	Rilascio / incendio zona pompe/perdita da linea
<b>TOP EVENT 2</b>	Rilascio / incendio area stoccaggio o travaso
<b>TOP EVENT 3</b>	BLEVE (autobotte o bombola)

La sostanza interessata è GPL ed è indicata dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in **Allegato 5**.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

<b>SCENARIO INCIDENTALE</b>	<b>CODICE ARANCIONE</b>	<b>CODICE ROSSO</b>
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	E	-
TOP EVENT 2	-	E
TOP EVENT 3	-	E

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (\*)
- (N) rilascio di sostanza pericolosa per l'ambiente (\*)

(\*) il versamento delle suddette sostanze può determinare inquinamento ambientale; inoltre, l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.



### Scenari stabilimento BUTANGAS S.p.A.

Gli eventi incidentali dedotti dal Rapporto di Sicurezza presentato dal Gestore e validati dal CTR nel corso dell'istruttoria sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

<i>Sigla</i>	<i>Tipologia incidentale</i>
<b>TOP EVENT 0</b>	Incidente non identificabile a priori
<b>TOP EVENT 1</b>	Rilascio / incendio zona pompe/perdita da linea
<b>TOP EVENT 2</b>	Rilascio /incendio area stoccaggio o travaso
<b>TOP EVENT 3</b>	BLEVE (autobotte o bombola)

La sostanza interessata è GPL ed è indicata dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in **Allegato 5**.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

<b>SCENARIO INCIDENTALE</b>	<b>CODICE ARANCIONE</b>	<b>CODICE ROSSO</b>
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	E	-
TOP EVENT 2	-	E
TOP EVENT 3	-	E

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (\*)
- (N) rilascio di sostanza pericolosa per l'ambiente (\*)

(\*) il versamento delle suddette sostanze può determinare inquinamento ambientale; inoltre, l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

## SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

### Finalità e modalità generali delle procedure di allertamento

#### Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterno**. Nel caso del presente Piano non sono ritenuti plausibili eventi riferibili a tale tipologia.

#### Procedure del Piano di Emergenza Esterno

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in Allegato 6. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti di soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso il Centro Operativo di Protezione Civile in Via Torino 11 ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di Volpiano
- in caso di *Codice Rosso*: Le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

## Misure protettive e Informazione della popolazione

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena INTERMITTENTE udibile all'esterno di ciascuno stabilimento, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante sirena CONTINUA e messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata ed alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Volpiano e dal Comune di Settimo T.se e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza. Inoltre gli stabilimenti oggetto del presente Piano devono informare e mantenere i contatti con le attività produttive situate entro le proprie aree di danno con effetti reversibili validate dal Comitato Tecnico Regionale ed in ogni caso almeno con quelle destinatarie del Piano.

### Se sono fuori casa:

- cercano riparo nel locale al chiuso più vicino.

### Se sono in auto:

- si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza.

### Se sono a casa o rifugiati al chiuso:

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- si recano nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: assenza di finestre, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza;
- attendono che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: *"Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento Eni / Autogas Nord / ButanGas – è stato attivato il piano di emergenza - le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ..."*

La Polizia Municipale, in concorso con le forze dell'ordine effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 1**

*Carta di pianificazione dell'intervento:*

*Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito*

*Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo  
Posti di blocco*

*Lista Posti di Blocco*

### **Posti di blocco**

**AVVERTENZA:** I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

1. SP n.40 (Corso Europa) rotonda svincolo SP n.3 (Via Torino)
2. SP n.40 (Corso Europa) rotonda svincolo per veicoli in arrivo da SP n.3 (Strada della Cebrosa)
3. Via Cravero incrocio Strada della Cebrosa
4. Via Genova incrocio Via Verdi
5. Via Kant incrocio Via Brandizzo
6. *Transenna* su Strada comunale Volpiano – Gassino
7. Via Trieste incrocio Via Novara (sottopasso ferrovia)
8. *Transenna* presso Lago La Lenza (intersezione autostrada – ferrovia) (viene interdetto l'accesso sia a Via Casne (direzione Nord) che a Regione Cravero (direzione Sud))
9. *Transenna* su Via Brescia incrocio Via Moglia
10. Uscita dall'Autostrada Torino – Milano verso la SP n.40 (Corso Europa)













Chiusura Autostrada A5 (TO – Aosta) tra il casello di Settimo T.se e il casello di Volpiano.

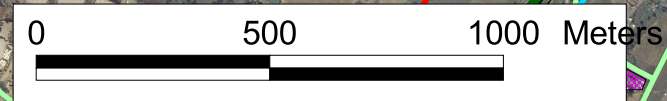
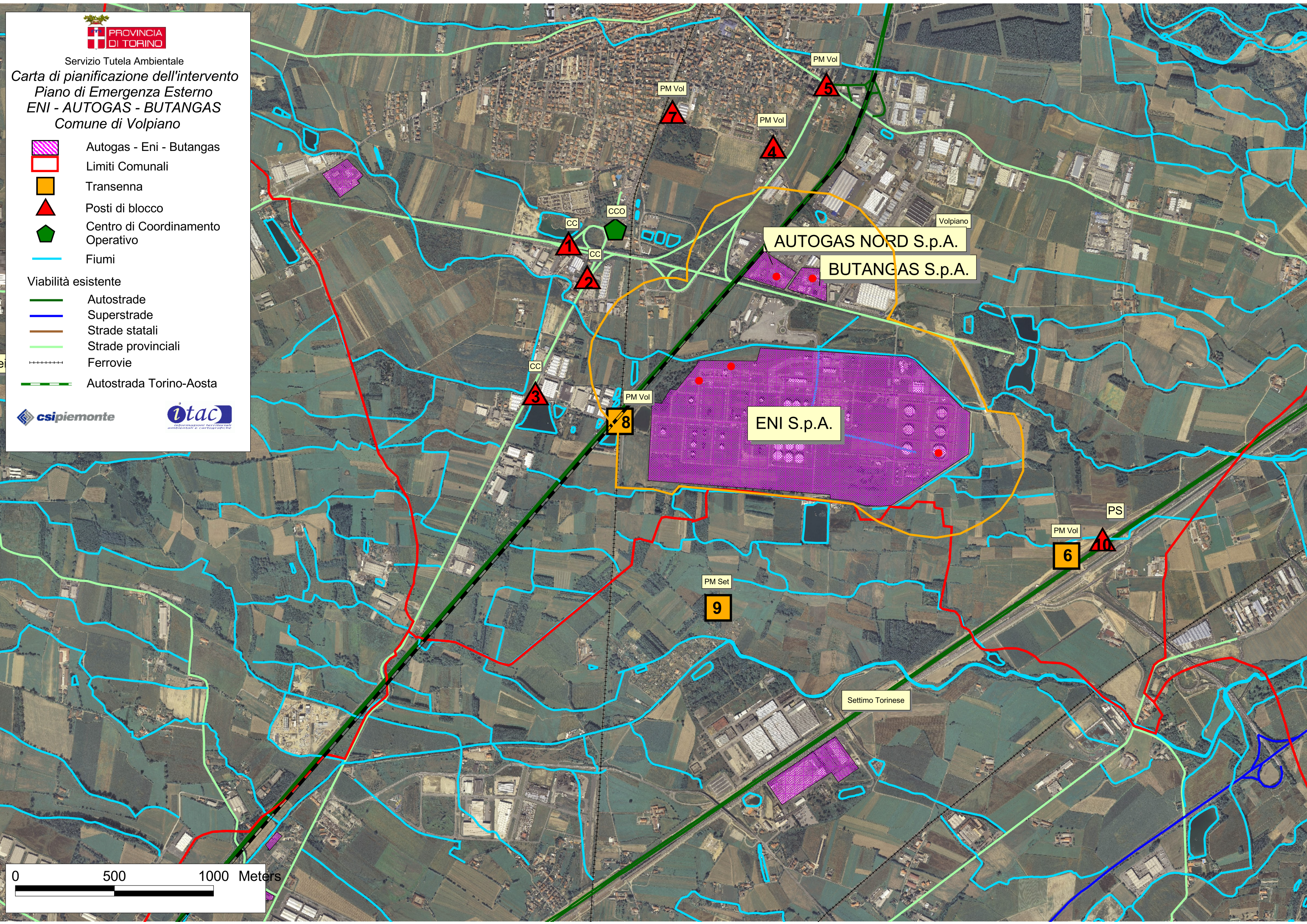
Uscita obbligatoria a San Giorgio per i veicoli provenienti da Aosta.





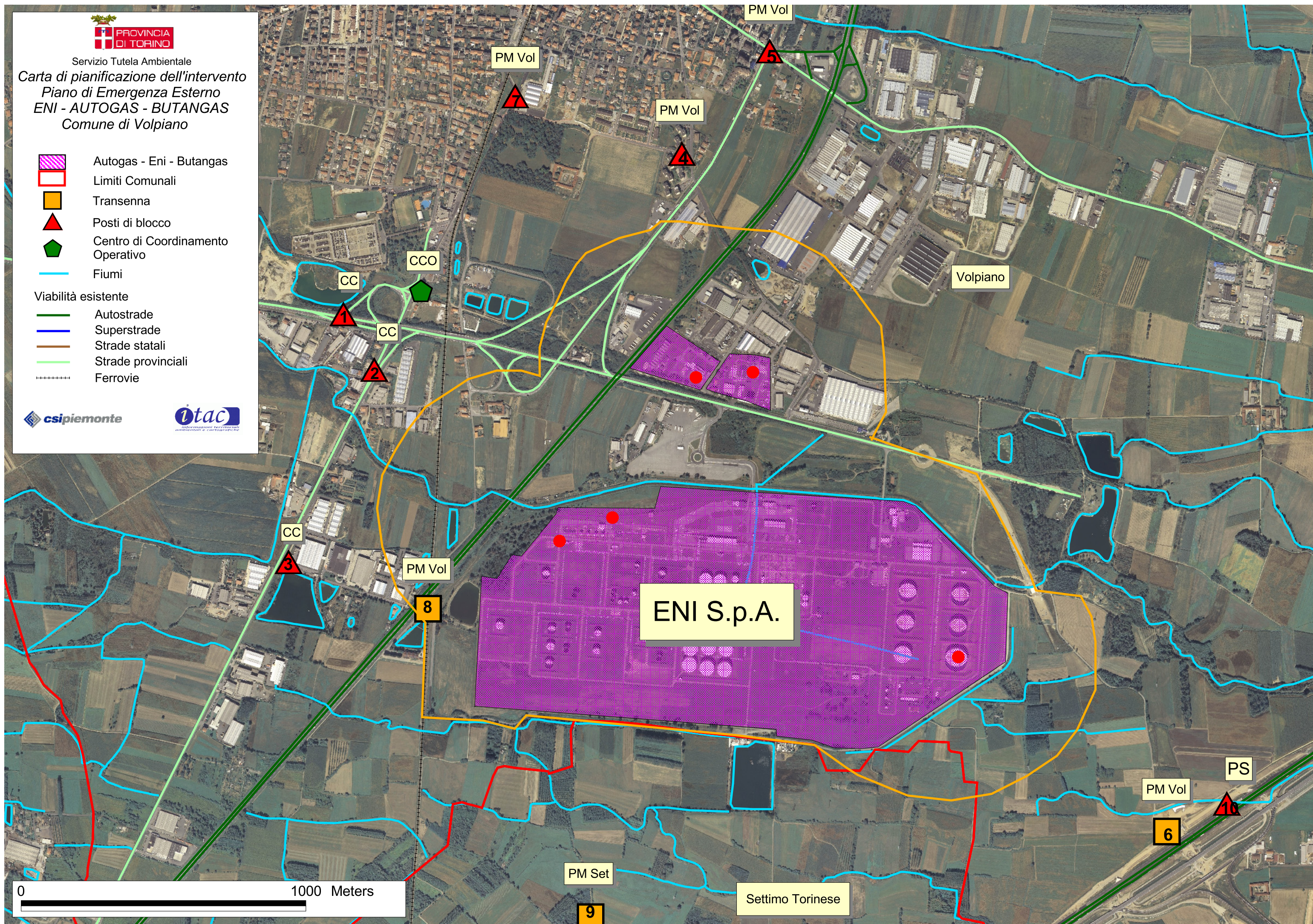
Servizio Tutela Ambientale  
**Carta di pianificazione dell'intervento**  
 Piano di Emergenza Esterno  
**ENI - AUTOGAS - BUTANGAS**  
 Comune di Volpiano

-  Autogas - Eni - Butangas
  -  Limiti Comunali
  -  Transenna
  -  Posti di blocco
  -  Centro di Coordinamento Operativo
  -  Fiumi
- Viabilità esistente
-  Autostrade
  -  Superstrade
  -  Strade statali
  -  Strade provinciali
  -  Ferrovie
  -  Autostrada Torino-Aosta





- Autogas - Eni - Butangas
- Limiti Comunali
- Transenna
- Posti di blocco
- Centro di Coordinamento Operativo
- Fiumi
  
- Viabilità esistente
- Autostrade
- Superstrade
- Strade statali
- Strade provinciali
- Ferrovie





PROGR	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOPOL	OGGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	CATEGORIA	SOTTOCAT_T	DENOMINAZI	NOTE	CAPIENZA_P	POSTI_LETT
1	Impianti sportivi		Centri sportivi	Volpiano	Via San Grato	B	B5	Campo Sportivo Comunale A. Goia	1 campo da calcio (con tribune)	tra 4901 e 5000	Dato sconosciuto
2	Impianti sportivi		Centri sportivi	Volpiano	Via A. Frank	C	C3	Piscina Comunale scoperta	Piscina scoperta con campo da calcetto	meno di 100	Dato sconosciuto
3	Impianti sportivi		Centri sportivi	Volpiano	Via San Giovanni , 23	B	B5	Palazzetto dello Sport	(al coperto)	tra 4901 e 5000	Dato sconosciuto
4	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Volpiano	Via San Grato	C	C3	Campo calcio		meno di 100	Dato sconosciuto
5	Cimiteri		Area con concentrazione persone all'aperto	Volpiano		D	D2			Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
6	Presidi di sicurezza	Vigili del fuoco		Volpiano						Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
7	Impianti sportivi		Centri sportivi	Volpiano	Via S. Grato ang. Via Trento	B	B5	Colonia Mossetto	3 campi tennis, 1 campo calcio, 2 campi calcetto, 1 piscina	tra 101 e 200	Dato sconosciuto
8	Commercio	Grande distribuzione puntuale		Volpiano						Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
9	Uffici pubblici	Posta	Fabbricato singolo	Volpiano		C	C2	Posta		meno di 100	Dato sconosciuto
10	Nodi della rete di trasporto	Stazione Ferroviaria	Infrastruttura ferroviaria	Volpiano	C.so Regina Margherita 76	C	C4	linea Canavesana	linea Canavesana (300 persone x senso marcia)	Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
11	Nodi della rete di trasporto	Casello Autostradale	Infrastruttura viaria	Volpiano		B	B6	Autostrada Torino-Aosta	Autostrada Torino-Aosta	Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
12	Presidi di sicurezza	Carabinieri		Volpiano						Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
13	Luoghi di culto		Fabbricato singolo	Volpiano	Via Brandizzo	C	C3	Cappella di San Rocco		meno di 100	Dato sconosciuto
14	Istruzione	Materna - asilo	Fabbricato singolo	Volpiano	Via Fiume	A	A2	Sc. d'infanzia "Arcobaleno"		tra 101 e 200	Dato sconosciuto
15	Istruzione	Elementare - Media inf.	Fabbricato singolo	Volpiano	Via C.A. Dalla Chiesa, 1	A	A2	Sc. Elem. "Ghirotti"	succursale	tra 301 e 400	Dato sconosciuto
16	Impianti sportivi		Area edificata	Volpiano	Via Trieste 3	B	B2	Palesta Scuola Elementare		meno di 100	Dato sconosciuto
17	Strutture ricettive	Albergo	Fabbricato singolo	Volpiano	Via Pisa, 69			Hotel Verdina - Hotel 24		meno di 100	meno di 100
18	Strutture ricettive	Albergo	Fabbricato singolo	Volpiano	Via Brandizzo	1		Eurhotel		tra 101 e 200	meno di 100
19	Strutture ricettive	Residence		Volpiano	Regione Cravero, 30			Il tiglio	c/o Lago La Lenza	meno di 100	meno di 100
20	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Volpiano	Regione Cravero, 30			Lago La Lenza	Pesca sportiva	Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
21	Commercio	Ristorante	Fabbricato singolo	Settimo Torinese	Via Regione Fini, 3			Eraclea srl	c/o Lago Azzurro	Dato sconosciuto	Dato sconosciuto
22	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Settimo Torinese	Via Regione Fini, 3			Lago Azzurro	Pesca sportiva	Dato sconosciuto	Dato sconosciuto

















Carta dei bersagli sensibili  
Piano di Emergenza Esterno  
ENI - AUTOGAS - BUTANGAS  
Comune di Volpiano






ENI - AUTOGAS - BUTANGAS

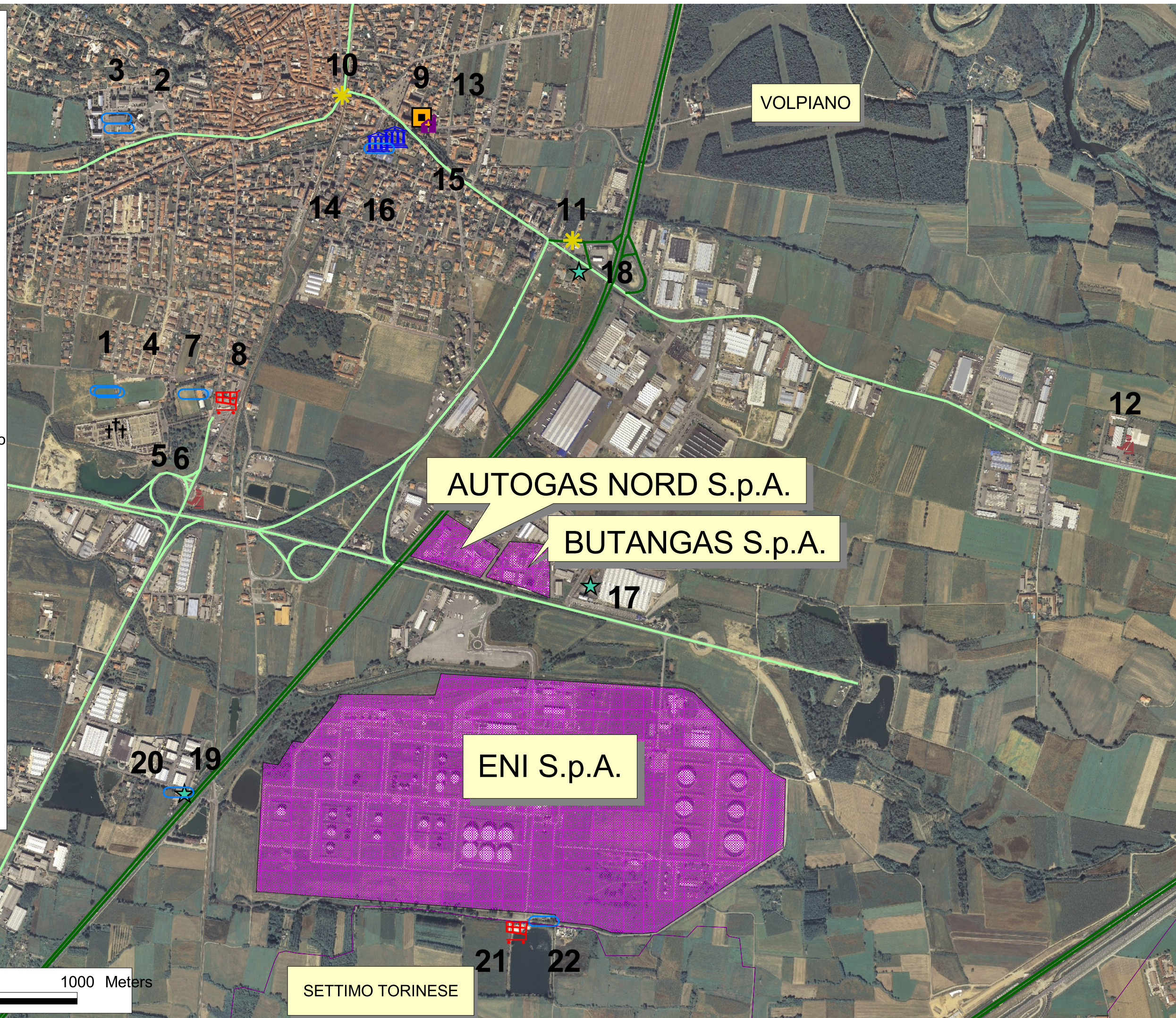
Limiti Comunali

Bersagli sensibili

-  Case circondariali
-  Centri di ricerca
-  Cimiteri
-  Commercio
-  Impianti sportivi
-  Istruzione
-  Luoghi di culto
-  Luoghi di pubblico spettacolo
-  Musei
-  Nodi della rete di trasporto
-  Ospedali
-  Presidi di sicurezza
-  Sanità
-  Uffici pubblici
-  Mercati - orti urbani
-  Strutture ricettive

Viabilità esistente

-  Autostrade
-  Superstrade
-  Strade statali
-  Strade provinciali
-  Ferrovie






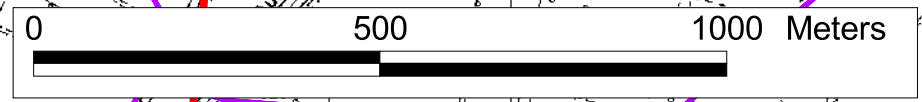
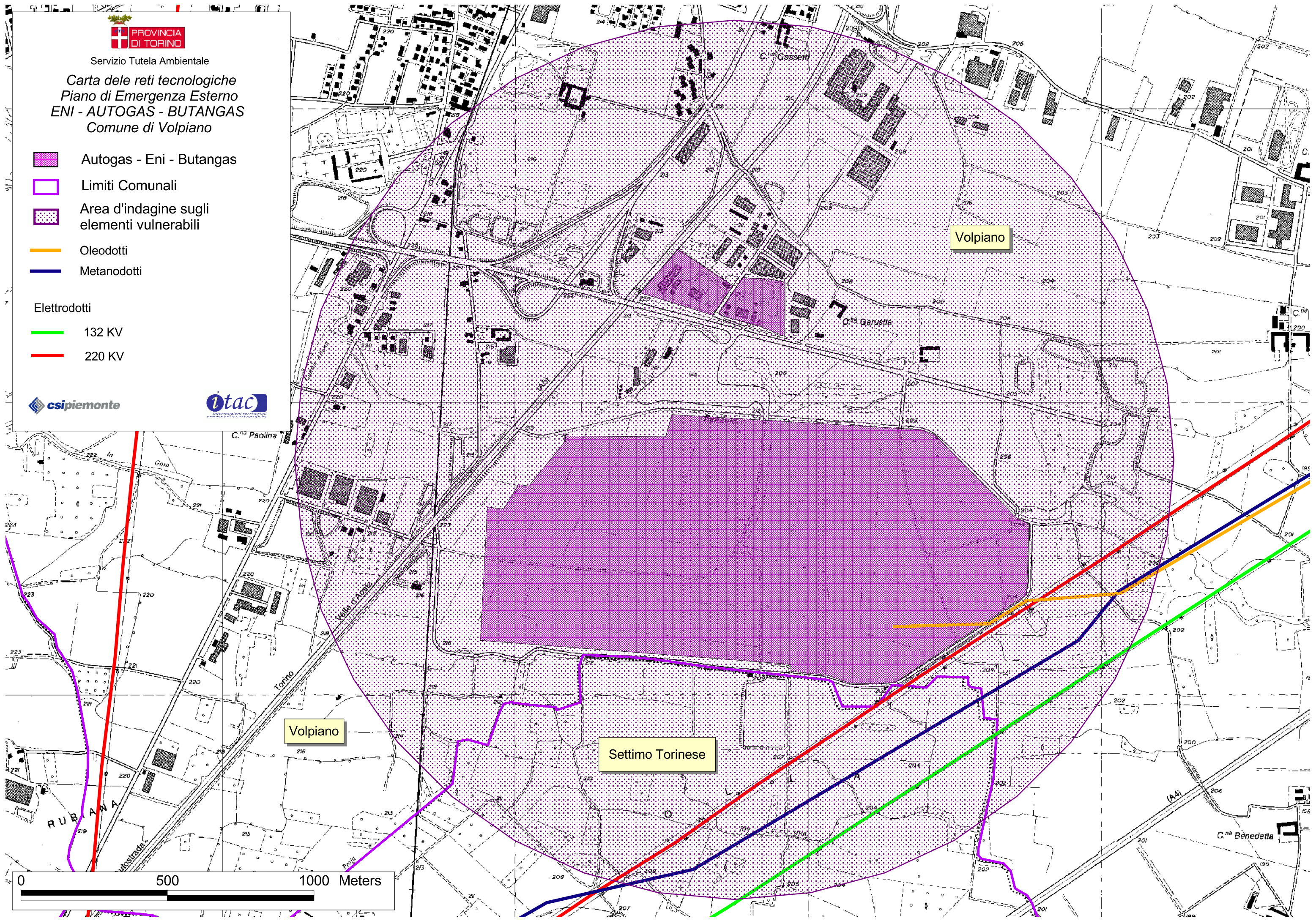




Servizio Tutela Ambientale

Carta delle reti tecnologiche  
Piano di Emergenza Esterno  
ENI - AUTOGAS - BUTANGAS  
Comune di Volpiano

-  Autogas - Eni - Butangas
-  Limiti Comunali
-  Area d'indagine sugli elementi vulnerabili
-  Oleodotti
-  Metanodotti
- Elettrodotti**
-  132 KV
-  220 KV







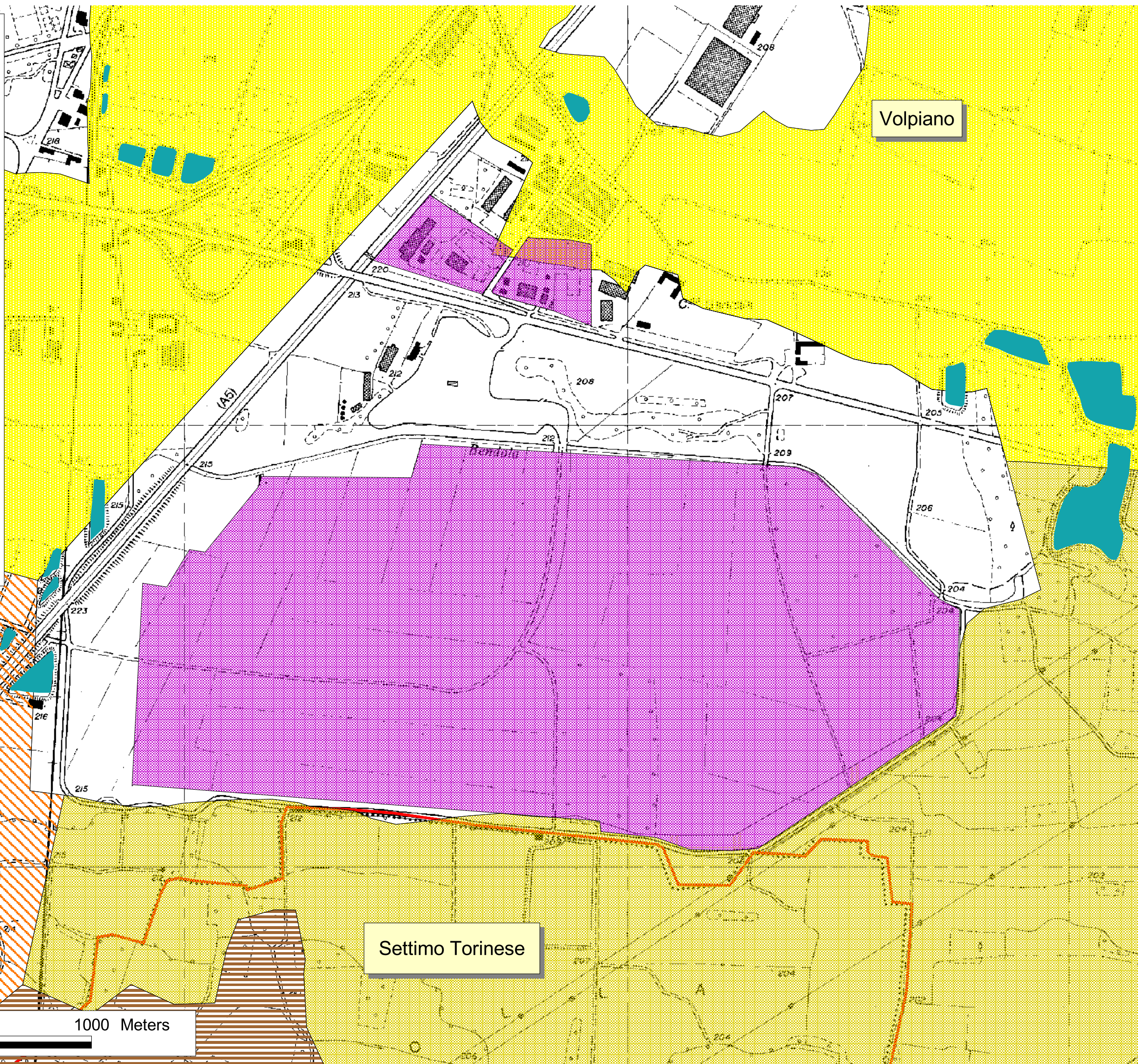
Servizio Tutela Ambientale

Carta degli altri elementi ambientali vulnerabili  
Piano di Emergenza Esterno  
ENI - AUTOGAS - BUTANGAS  
Comune di Volpiano

- Autogas - Eni - Butangas
- Limiti Comunali
- Area d'indagine sugli elementi vulnerabili

Usso del Suolo







- Seminativi con prevalenza di mais e/o grano
- Prati permanenti
- Pioppeti
- Misto prati permanenti e seminativi mais/grano
- Biotopi
- Aree protette
- Fiume, torrente, rio
- Lago naturale
- Lago artificiale






0 500 1000 Meters



Carta della vulnerabilità idrica  
Piano di Emergenza Esterno  
ENI - AUTOGAS - BUTANGAS  
Comune di Volpiano

-  Autogas - Eni - Butangas
-  Limiti Comunali
-  Area d'indagine sugli elementi vulnerabili
-  Pozzi ad uso potabile
-  Pozzi ad uso irriguo
-  Pozzi ad altro uso

Capacità protettiva del suolo  
dalla contaminazione delle acque

-  CLASSE 1
-  CLASSE 2
-  CLASSE 3
-  CLASSE 4

Soggiacenza della falda freatica  
Fonte dato:

Dipartimento di Scienze della Terra

La soggiacenza della falda freatica  
mantiene all'interno dell'area d'indagine  
valori compresi tra 0 - 3 m dal p.c.

Volpiano

Settimo Torinese

Volpiano

## Prefettura di Torino

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

### ALLEGATO 3

*Stabilimento ENI S.p.A.  
Stabilimento AUTOGAS NORD S.p.A.  
Stabilimento BUTANGAS S.p.A.*

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*
  - *Planimetrie degli stabilimenti*

*(tutte le planimetrie aziendali, facenti parte del presente allegato, sono fornite dagli stabilimenti ENI, AUTOAS NORD e BUTANGAS)*

*Stabilimento ENI*

*Schede di sicurezza sostanze pericolose*

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose si trovano in calce a questo allegato.

**Scenari incidentali validati dal CTR**

*Stabilimento ENI*

Ipotesi incidentale	Sostanza coinvolta	Scenario	Frequenza [ev/y]	Distanze di danno [m]			
				Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
Rottura pompe	GPL	Jet fire		50	60	70	80
		Flash fire		D5: 110 F2: 70	D5: 265 F2: 175	-	-
Rottura braccio di carico fase liquida area travaso ferrocisterne	GPL	UVCE		28	59	150	480
Rottura tubazione area serbatoi di stoccaggio	GPL	Pool fire		10	18	22	29
Rottura serbatoio sferico da 2500 mc	GPL	Scenario non più attuale in quanto la sfera non coibentata è stata dismessa					
Rottura braccio di carico area pensiline	Benzina o cherosene	Pool fire		D5: 21 F2: 16	-	D5: 28 F2: 25	-
Rottura pompe	Benzina o cherosene	Flash fire		10	10	-	-
Rottura tubazione in area serbatoi	Benzina o cherosene	Pool fire		D5: 37 F2: 28		D5: 73 F2: 45	-
Sovrariempimento o rottura serbatoio	Benzina	Pool fire		D5: 140 F2: 95		D5: 200 F2: 160	-

*Stabilimento AUTOGAS NORD*

*Schede di sicurezza sostanze pericolose*

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose si trovano in calce a questo allegato.

**Scenari incidentali validati dal CTR**

*Stabilimento AUTOGAS NORD*

Ipotesi incidentale	Sostanza coinvolta	Scenario	Frequenza [ev/y]	Distanze di danno [m]			
				Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
Rottura pompe	GPL	Flash fire		D2: 93 F2: 252	D5: 107 F2: 396	-	-
Rottura braccio di carico fase liquida area travaso	GPL	Jet fire		60	68	75	90
		Pool fire		D2: 26 F2: 30	D2: 40 F2: 46	D2: 49 F2: 57	D2: 67 F2: 77
		Flash fire		D2: 129 F2: 286	D2: 195 F2: 452	-	-
Rottura linea in fase liquida in area stoccaggio	GPL	Flash fire		D2: 105 F2: 174	D2: 115 F2: 273	-	-
Rottura catastrofica serbatoio	GPL	Flash fire		D2: 217 F2: 302	D2: 325 F2: 474	-	-

*Stabilimento BUTANGAS*

*Schede di sicurezza sostanze pericolose*

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose si trovano in calce a questo allegato.



## Scenari incidentali validati dal CTR

*Stabilimento BUTANGAS*

Ipotesi incidentale	Sostanza coinvolta	Scenario	Frequenza [ev/y]	Distanze di danno [m]			
				Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
Rottura significativa del serbatoio	GPL	Flash fire	$1 * 10^{-5}$	B2: 10 D2: 12 D5: 11 F2: 15	B2: 15 D2: 22 D5: 20 F2: 30	-	-
Rottura braccio di carico in area travaso	GPL	Flash fire	$1.3 * 10^{-3}$	B2: 34 D2: 39 D5: 48 F2: 46	B2: 38 D2: 39 D5: 55 F2: 46	-	-
BLEVE bombola	GPL	BLEVE/Fireball		14			

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 4**

*Elenco recapiti telefonici e fax*

*NOTA: i recapiti telefonici indicati in grassetto sono da considerarsi recapiti di emergenza attivi h24 o nell'orario esplicitamente menzionato. Gli altri recapiti indicati sono invece da considerarsi numeri telefonici di supporto.*

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>			<i>FAX</i>	<i>Telefona a:</i>
		<i>EMERGENZA</i>	<i>orario</i>	<i>altri recapiti</i>		
GES	<b>ENI S.p.A.</b>  Responsabile deposito: Personale in turno h24 della sala di controllo del deposito					VVF, GES, VOL, SET
GES	<b>AUTOGAS NORD S.p.A.</b> Responsabile deposito:  Sostituto Responsabile e caposquadra antincendio:  Responsabile sicurezza:					VVF, GES, VOL, SET
GES	<b>BUTANGAS S.p.A.</b> Funzione reperibile h24 Responsabile del deposito:					VVF, GES, VOL, SET

Prefettura di Torino-Protezione Civile

Rev. 1/2

Piano di Emergenza Esterno congiunto stabilimenti Eni, Autogas Nord, Butangas - Volpiano

cod.	NOME	TELEFONO			FAX	Telefona a:
		EMERGENZA	orario	altri recapiti		
UTG	<b>PREFETTURA di TORINO</b>					REG, PRO
VVF	<b>VIGILI del FUOCO</b>	<b>-115</b>	24h			UTG, 112, 113, 118, GTT
REG	<b>REGIONE PIEMONTE</b> Settore PROTEZIONE CIVILE  Settore GRANDI RISCHI AMBIENTALI, DANNO AMBIENTALE E BONIFICHE					
PRO	<b>PROVINCIA di TORINO</b> Servizio PROTEZIONE CIVILE Reperibilità (fuori orario ufficio) Servizio TUTELA AMBIENTALE					
VOL	<b>COMUNE di VOLPIANO</b> Sindaco:  Comando Polizia Municipale: Responsabile P.M. Responsabile Lavori pubblici Centrale Operativa NET					ALB
CCO	<b>CENTRO di COORDINAMENTO OPERATIVO</b>					
SET	<b>COMUNE di SETTIMO T.SE</b>					

Prefettura di Torino-Protezione Civile

Rev. 1/2

Piano di Emergenza Esterno congiunto stabilimenti Eni, Autogas Nord, Butangas - Volpiano

cod.	NOME	TELEFONO			FAX	Telefona a:
		EMERGENZA	orario	altri recapiti		
	Sindaco:  Comando Polizia Municipale: centralino  Vice Com. Ispettori					
ARP	<b>ARPA</b> DIPARTIMENTO DI TORINO Dirigente reperibile					
ASL	<b>A.S.L. TO4</b> Dipartimento di Prevenzione  Segreteria Direttore Centralino Ospedale di Chivasso Reperibile SIAN/SISP Reperibile SPRESAL					
118	<b>SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA</b> Gestione Centrale Operativa	<b>-118</b>	24h			ARP, ASL
112	<b>CARABINIERI</b>	<b>-112</b>	24h			

Prefettura di Torino-Protezione Civile

Rev. 1/2

Piano di Emergenza Esterno congiunto stabilimenti Eni, Autogas Nord, Butangas - Volpiano

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>			<i>FAX</i>	<i>Telefona a:</i>
		<i>EMERGENZA</i>	<i>orario</i>	<i>altri recapiti</i>		
	COMANDO PROVINCIALE Torino Compagnia di Chivasso NUCLEO ELICOTTERI Volpiano Centrale operativa					
113	<b>QUESTURA di TORINO</b>	<b>-113</b>	24h			PSS, GTT
PSS	<b>POLIZIA STRADALE</b> centralino  reperibilità dirigente					
GTT	<b>G.T.T. S.p.A.</b> <b>Divisione Metro Ferro</b> Direttore di esercizio:  Sostituto direttore di esercizio:					
	<b>Divisione TPL</b> Centrale Operativa SIS:					

Prefettura di Torino-Protezione Civile

Rev. 1/2

Piano di Emergenza Esterno congiunto stabilimenti Eni, Autogas Nord, Butangas - Volpiano

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>			<i>FAX</i>	<i>Telefona a:</i>
		<i>EMERGENZA</i>	<i>orario</i>	<i>altri recapiti</i>		
ATV	<b>ATIVA S.p.A.</b> SALA RADIO					
ANS	<b>ANAS S.p.A.</b> COMPARTIMENTO DI TORINO Resp. Sicurezza:  Sala Operativa Comp. H24  Responsabile S.O.:  Centralino ANAS (nei giorni festivi ed orari notturni fornisce il nominativo e n° telefonico del funzionario reperibile)					
ENL	<b>ENEL Distribuzione S.p.A.</b> ESERCIZIO DI TORINO: centro operativo (24h)					
ALB	<b>Hotel Verdina</b>					
ALB	<b>Residence Il Tiglio</b>					

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D.Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 6**

*Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento*

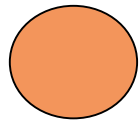
- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*



### PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Aziende ENI – AUTOGAS NORD - BUTANGAS

Comune VOLPIANO

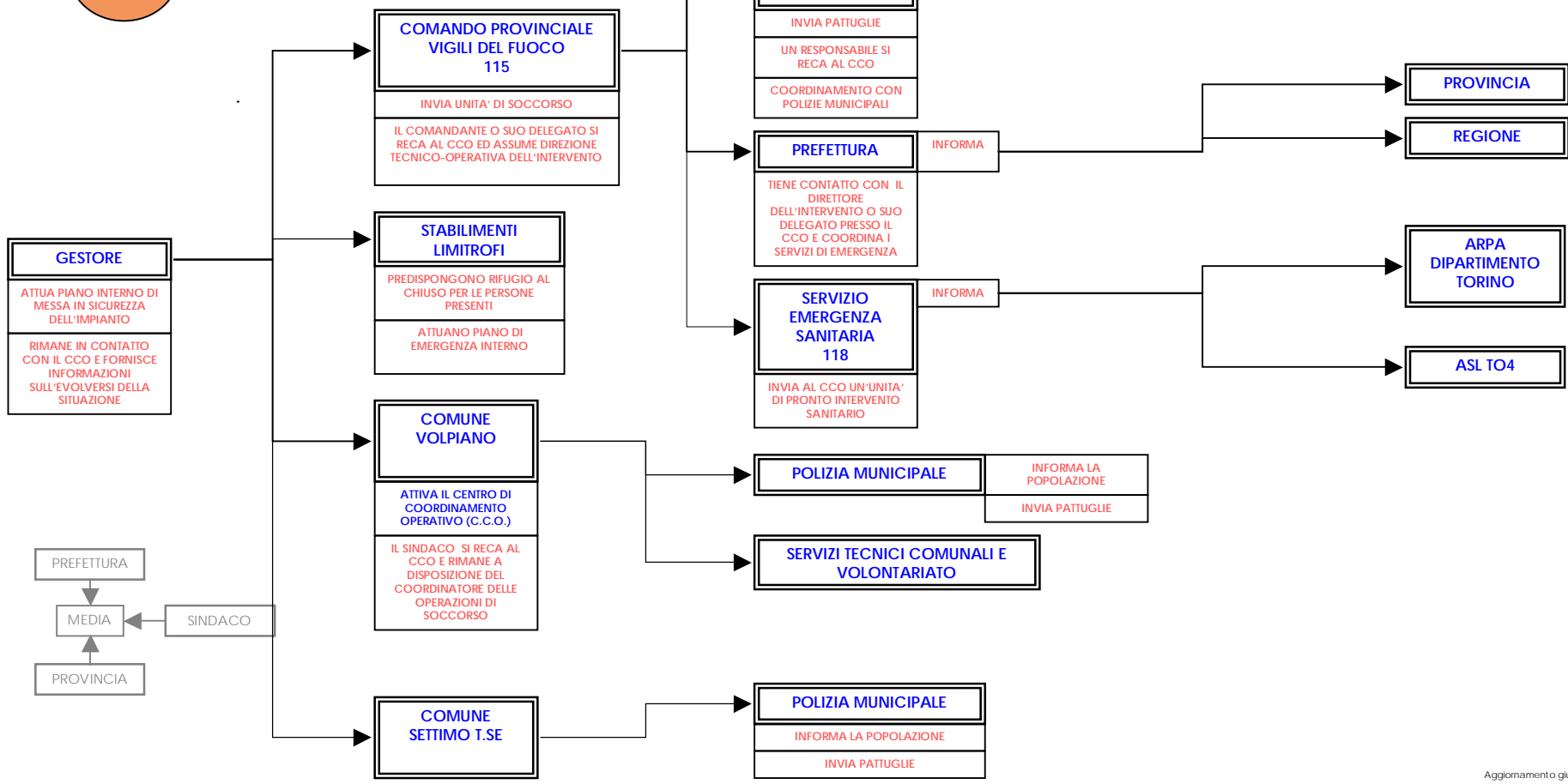


## CODICE ARANCIONE

**LEGENDA**

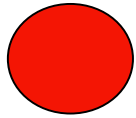
→ Allertamento telefonico

ATTUA PIANO Azione da svolgere

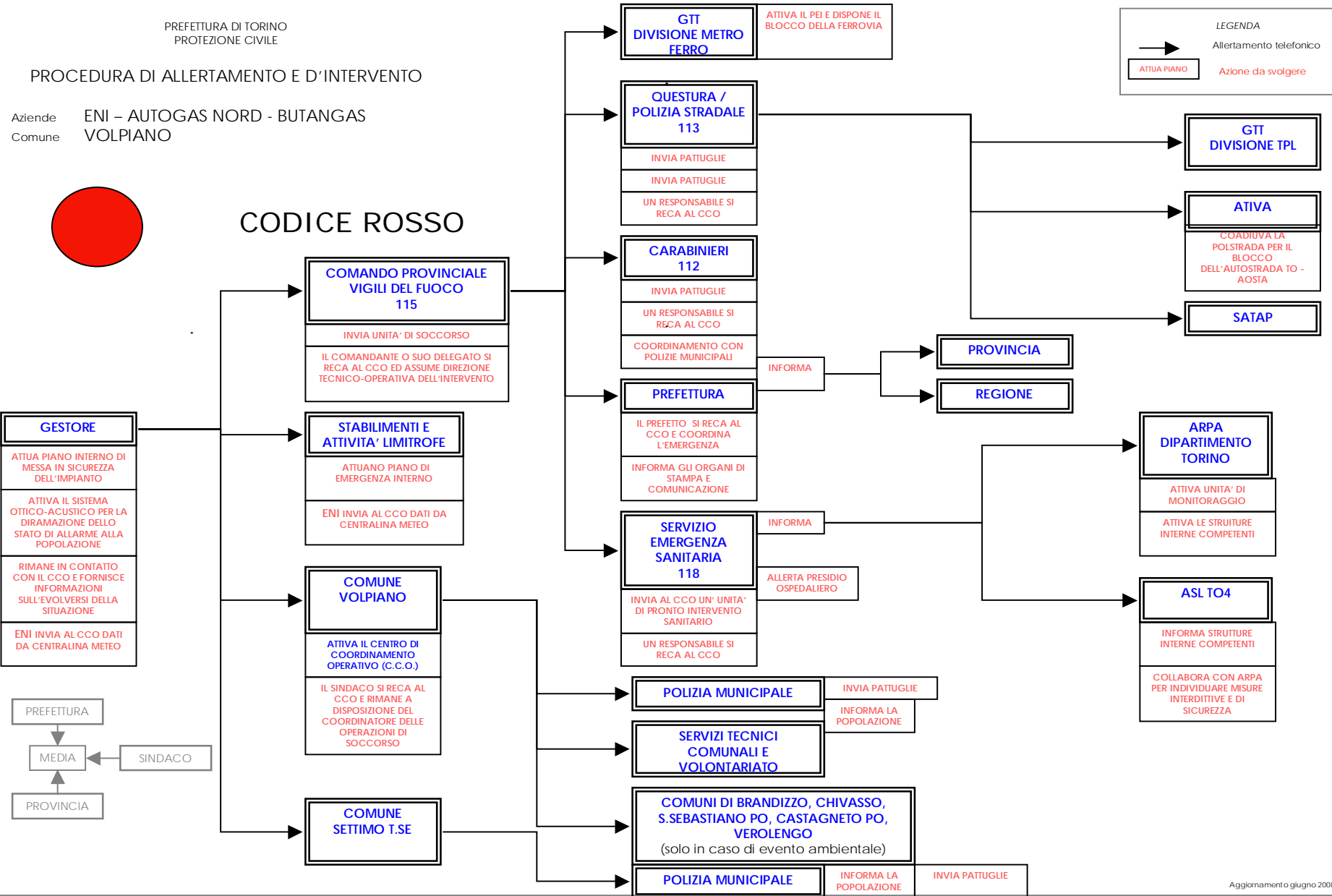


# PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Aziende: ENI – AUTOGAS NORD - BUTANGAS  
Comune: VOLPIANO



## CODICE ROSSO



Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 7**

*Piani di Funzione dei singoli soggetti*

**§ Assegnazione delle funzioni operative e di supporto**

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL TO4		-
Informazione e stampa	Prefettura Torino		-
	Comune Volpiano		
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada		-
	Carabinieri		
	Polizie Municipali:		
	<b>Volpiano</b> <b>Settimo T.se</b>		<i>Viabilità dell'area di interesse per la pianificazione dell'intervento</i>
Assistenza popolazione	Comune Volpiano		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio.
	Comune Settimo T.se		Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune Volpiano		Modalità di funzionamento del CCO
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni  Recapiti telefonici in emergenza

<sup>1</sup>Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione